

LA GIUNTA CIRIO INVESTE UN MILIONE

Un farmaco tutto biellese per combattere il Covid La sfida del Fondo Tempia

Finanziato il progetto di ricerca del laboratorio di genomica della onlus

Serviva energia alla ricerca anche biellese avviata su un farmaco in grado di inibire la proliferazione del coronavirus nell'organismo. È arrivata da fondi europei, distribuiti attraverso un bando della Regione: un milione di euro servirà a Università di Torino e Fondazione Tempia per avvicinarsi alla sperimentazione sull'uomo, ultimo ma

decisivo passo per mettere la terapia a disposizione dei pazienti. L'annuncio è arrivato ieri, in una conferenza stampa convocata dall'assessore Matteo Marnati che ha svelato i primi dieci progetti tutti piemontesi che hanno ricevuto un totale di 6,5 milioni, una prima cospicua fetta di una torta che ne conta 10 in totale. Tra questi c'è anche il

lavoro che coinvolge il laboratorio di genomica della onlus biellese, legato a un composto, sviluppato dai professori Donatella Boschi e **Marco Lucio Lolli**, nato per la cura alle leucemie ma che si è scoperto incredibilmente efficace anche come antivirale, con efficacia anche su altri coronavirus.

SERVIZIO - P. 40

Dal farmaco anti-leucemia un'arma contro il virus “Vogliamo sperimentarlo”

La Regione investe sulla ricerca di Fondo Tempia e Università di Torino
“Si sta rivelando efficace per inibire il Covid ma anche altri coronavirus”

Serviva energia alla ricerca anche biellese avviata su un farmaco in grado di inibire la proliferazione del coronavirus nell'organismo. È arrivata da fondi europei, distribuiti attraverso un bando della Regione: un milione di euro servirà a Università di Torino e Fondazione Tempia per avvicinarsi alla sperimentazione sull'uomo, ultimo ma

decisivo passo per mettere la terapia a disposizione dei pazienti. L'annuncio è arrivato ieri, in una conferenza stampa convocata dall'assessor

«Abbiamo rimodulato il bando - ha spiegato Marnati - per affrontare l'emergenza legata al Covid-19. Lo abbiamo pubblicato a marzo e oggi arriviamo a destinare i primi contributi». Due le linee

di finanziamento, quella legata a investimenti su apparecchiature e infrastrutture e quella che si rivolge a ricercatori scientifico-industriali in campo medico. Il lavoro che coinvolge la Fondazione Tempia riguarda proprio questo settore: era dei mesi scorsi l'annuncio dei primi risultati ottenuti dal gruppo che comprende anche i dipartimenti di Scienze e tecnologie del farmaco e di Scienze della vita e biologia dei sistemi dell'Università di Torino.

Il composto, sviluppato dai professori Donatella Boschi e **Marco Lucio Lolli**, era nato per la cura alle leucemie ma si è scoperto incredibilmente efficace anche come antivirale, di gran lunga superiore a farmaci già testati, e accompagnato da livelli di tossicità incredibilmente bassi, con efficacia anche su altri coronavirus. «Per ora - spiega Giovanna Chiorino, che dirige il laboratorio di genomica della Fondazione Tempia - è stato studiato in vitro in colture di cellule epiteliali dell'albe-

ro respiratorio, sulle quali il nostro laboratorio ha analizzato le alterazioni dell'espressione genica determinate da questo farmaco». Il finanziamento europeo ottenuto attraverso la Regione consentirà di avvicinarsi al passo decisivo dei test sull'uomo: «Miriamo a portare la sperimentazione alla fase preclinica - ha detto Alessandro Vercelli, vicerettore dell'Università di Torino -. Questo sistema di finanziamenti avviato dalla Regione ha favorito l'integrazione tra pubblico e privato».

È il caso del progetto che coinvolge la Fondazione Tempia, sempre più impegnata, negli ultimi due anni, anche nell'emergenza-coronavirus e non solo sulla sua missione originaria, la prevenzione, cura e ricerca sul cancro, dalla consulenza di Maria Scatolini, responsabile del laboratorio di oncologia molecolare, con il laboratorio analisi dell'Asl di Biella per avviare i test sui tamponi, alla messa a disposizione di personale e strutture per fare test rapidi e molecolari prima alla postazione drive-in dell'ospedale e poi nella sede di via Malta, al servizio del personale scolastico. «Da anni collaboriamo con l'Università di Torino, così come con altre realtà italiane e straniere, per la ricerca in campo oncologico - sottolinea la presidente della Fondazione Tempia Viola Erdini -. Siamo felici di poter dare il nostro contributo anche in questo ambito». R.B. —

I test sull'uomo potranno partire dopo quelli fatti in laboratorio



Lo staff del laboratorio di genomica della Fondazione Tempia, che sta lavorando alla ricerca in collaborazione con l'Università di Torino

